

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Domenica 03 ottobre 2010

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana

DISBATTITO APERTO sulla proposta del governatore Lombardo. Antoci non ha dubbi: «Serve piuttosto ridefinirne le funzioni»

Abolire le Province? Un coro di no «Ruolo insostituibile da rafforzare»

«Piuttosto meglio abolire gli Iacp e gli Ato, e attribuire i compiti che svolgono alle Province, aumentando uomini e mezzi», dice il presidente Antoci.

Gianni Nicita

●●● «Abolirò le Province», tuona il governatore Raffaele Lombardo che inserisce l'argomento tra le priorità del «Lombardo quater». Ma trova un Franco Antoci, presidente della Provincia regionale di Ragusa, assolutamente contrario all'idea e non tanto per difendere la sua poltrona considerato che l'esponente dell'Udc a Ragusa non potrà essere più ricandidato. Franco Antoci, vice presidente nazionale dell'Upi (Unione province italiane), lancia un messaggio ben preciso al governatore Raffaele Lombardo: «Eviti di lasciarsi andare a dichiarazioni che hanno il sapore della demagogia ed invece studi, insieme ai rappresentanti degli enti locali, una vera riforma degli enti locali siciliani». Antoci aggiunge: «È

vero che lo statuto siciliano prevede il Consorzio dei liberi comuni e che le province regionali sono state istituite con la legge 9 del 1986 e che sono state fatte coincidere con le circoscrizioni dei comuni, ma è anche vero che abolire le province lasciando i liberi consorzi a cui affidare poteri sovracomunali, significa far nascere tanti enti e complicare di più il quadro. A mio avviso - incalza Antoci - le province svolgono un ruolo unico ed insostituibile. Penso che l'unica cosa da fare sarebbe affidare alle province le funzioni decentrate dando uomini e risorse. Per esempio - aggiunge il presidente - sarebbe meglio abolire gli Iacp, gli Ato Idrico e Ato Rifiuti ed attribuire i compiti alle province insieme alla formazione professionale, al mercato del lavoro ed ai trasporti. Le nostre province potrebbero benissimo dare un aiuto alla Regione».

E sulle funzioni decentrate alle province interviene anche il senatore Gianni Battaglia, già deputato regionale e assessore nel governo Capodicasa. «La-

sciarle così non ha senso. Bisogna attribuire a questi enti delle funzioni. Ricordo che quando ero assessore, nel 2000, il Parlamento siciliano ha approvato una legge, la numero 10, che oltre a riorganizzare la Regione, nella seconda parte affidava agli enti intermedi come le Province tutta una serie di funzioni. E quindi l'applicazione di quella legge darebbe più dignità alle province». Del resto questi enti sono citati nella Costitu-

zione, nell'ordinamento dello Stato insieme a Regioni e Comuni. In Sicilia potrebbero comunque essere abolite? Il parere dei costituzionalisti non è univoco. Il presidente del Consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti, è contrario all'abolizione delle province: «Un'ulteriore mortificazione del nostro territorio dopo l'approvazione del piano paesistico ed i ritardi per l'aeroporto di Comiso. Credo che sia un tentativo per impostare la Sicilia in modo diverso, creando tre mini regni come Catania, Palermo e Agrigento. Sono per il decentramento dei poteri alle province e non per il concentrazione del potere nelle mani dei "boss" siciliani». Gianni Iacono di Italia dei Valori si dice d'accordo all'abolizione delle province se rimangono così come sono. «Sono, però, contrario se dovessero essere riempite di funzioni decentrate che alleggerirebbero anche i compiti della Regione. Funzioni decentrate sacrosante visto tra l'altro il carattere sovracomunale di questi enti».

(*GN*)



PER BATTAGLIA «VA
APPLICATA LA LEGGE
CHE RIDÀ DIGNITÀ
A QUESTI ENTI»

Ambiente

La Provincia aderisce al "Patto dei sindaci"

Giorgio Antonelli

La Provincia ha aderito al «Patto dei sindaci», l'accordo di partenariato con la direzione generale dell'energia (Dg Ener) della commissione europea che ha come obiettivo il contrasto ai cambiamenti climatici.

È stato l'assessore al Territorio, Salvo Mallia, che a Palmaria, nei pressi di La Spezia, ha siglato l'intesa che impegna l'ente a promuovere l'adesione dei comuni iblei allo stesso «Patto dei sindaci», strumento che fornisce alle amministrazioni locali l'opportunità d'impegnarsi concretamente nella lotta al cambiamento climatico, attraverso interventi che possano innovare alla gestione amministrativa ed influiscono direttamente sulla qualità della vita.

In concreto, le amministrazioni territoriali dovranno impegnarsi a contribuire alla riduzione delle emissioni di Co2, favorendo misure di efficienza energetica ed azioni collegate allo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili. Dall'altro lato, i comuni dovranno contribuire a sviluppare e sostenere il Piano energetico provinciale. La Provincia, da parte sua, supporterà sul piano finanziario gli enti locali per le iniziative di sostenibilità energetica, garantendo anche servizi, definendo gli obiettivi, la metodologia di valutazione e fornendo l'ausilio tecnico necessario. Proprio la Provincia relazionerà alla Dg Ener sui risultati ottenuti e parteciperà alle riunioni sulle implementazioni strategiche del Patto che la commissione europea andrà a predisporre. •

Confermato il rapporto tra cinque Province siciliane per partecipare ai bandi Ue **Progetti euro-mediterranei allo studio**

Cinque provincie fanno fronte comune per avviare una collaborazione che contribuisca a "pescare" nell'offerta dei fondi dell'Unione europea. Sono le Province di Ragusa, Agrigento, Siracusa, Caltanissetta e Trapani ad aver avviato una collaborazione, sancita con il protocollo d'intesa siglato lo scorso anno. L'alleanza ha già consentito di mettere a punto alcuni progetti per partecipare ai bandi europei pubblicati dalla Regione. Uno di questi, ha ottenuto il parere di ammissibilità da parte dell'autorità di gestione del programma Italia-Malta.

Le delegazioni si sono incontrate ad Agrigento, ma il dialogo è stato portato avanti solo dai rappresentanti di Ragusa, Siracusa ed Agrigento: gli altri

due enti hanno dovuto disdire l'appuntamento, confermando la partecipazione al progetto. Nel corso della riunione è stata ribadita la volontà di proseguire in questo percorso, dando ulteriore impulso alle strategie già avviate. A questo proposito, è stato deciso di istituire un tavolo tecnico permanente, composto dai rappresentanti delle cinque Province, per mettere a punto un programma condiviso di idee e progetti che dovranno avere come obiettivo la crescita del patrimonio di conoscenza dei territori che si affacciano sul Mediterraneo».

A guidare la delegazione della Provincia iblea è stato l'assessore Giovanni Di Giacomo, che ha gettato le basi per la collaborazione con gli altri enti territo-

riali siciliani. «C'era - ha spiegato l'assessore - il gruppo di lavoro che, sin dall'inizio, ha collaborato con il mio assessorato nell'elaborazione progettuale sia per l'Interreg Italia-Malta, sia per quello Italia-Tunisia».

L'assessore ha ribadito che dalla riunione è emersa la volontà comune di «proseguire questo rapporto e sono stati indicati nuovi percorsi progettuali da condividere». In particolare si guarda ai progetti strategici che potranno essere proposti sempre sulle due linee d'azione del Mediterraneo: Italia-Malta e Italia-Tunisia. E su questi proseguirà il lavoro attraverso il tavolo tecnico permanente che sarà istituito nelle prossime settimane con la partecipazione dei cinque enti. ◀ (a.l.)

PROVINCIA. Vertice alla Confcommercio

Formazione, iter concluso Presto il via ai corsi, poi lavoro per 30 giovani

●●● Con l'incontro tenutosi nella sede di Confcommercio, la 7ª commissione consiliare della Provincia, presieduta dal consigliere Enzo Pellagra, ha in pratica concluso l'iter istruttorio relativo ai corsi di formazione cui seguiranno le assunzioni. Durante l'incontro sono state messe a punto le condizioni che consentiranno a 15 giovani di potere ottenere, previo apposito corso di formazione, un impiego sicuro nel proprio territorio.

I corsi prevederanno la formazione della figura professionale di "commesso-vetrinista", qualifica questa che si andrà ad aggiungere a quella di "tecnico del settore fotovoltaico", già concertata con Confindustria di Ragusa. Soddisfatto il presidente Pellagra

per la sottoscrizione dei protocolli di intesa che permetteranno l'effettiva assunzione di almeno 30 giovani disoccupati professionalizzati sulla base dell'effettivo bisogno delle imprese.

"Entro la fine del corrente anno - dice Pellagra - si procederà all'avvio delle corsiualità le cui modalità e criteri di selezione sono in fase di preparazione. Tutta la commissione formata dai consiglieri Galizia, Schembari, Fabio Nicotria, Occhipinti, Tumino e Pietro Barrera ha lavorato con alacrità al raggiungimento di un obiettivo che va al di là della mera politica, potendosi invece qualificare come un reale strumento delle politiche attive del lavoro al servizio della collettività ragusana". (GN)

Reati venatori controllati 200 cacciatori dodici denunce

Bilancio di un mese di attività per la Polizia provinciale nell'ambito dell'azione di vigilanza dell'attività venatoria dopo trenta giorni dall'apertura della caccia. Il comandante della Polizia provinciale spiega che l'attività di controllo ha portato alla denuncia di 12 cacciatori. L'attività del mese di ottobre è stata programmata in coincidenza del passaggio sul nostro territorio di alcune specie di uccelli migratori, che purtroppo molto frequentemente attirano l'attenzione dei bracconieri. A tal fine è stato deciso di rafforzare ulteriormente i dispositivi di vigilanza venatoria e di controllo del territorio in qualsiasi fascia oraria e senza soluzione di continuità. A seguito dei controlli operati nel mese di settembre appena trascorso e che hanno interessato tutto il territorio provinciale, 12 persone sono state denunciate in stato di libertà per reati venatori di vario tipo che vanno dalla caccia in periodo di divieto generale al porto abusivo di arma da fuoco, dal furto venatorio alla caccia con l'ausilio di mezzi vietati (furetto, richiami acustici e altro ancora). Sono state, inoltre, contestate 15 violazioni di carattere amministrativo. L'attività ha interessato Vittoria, Scicli, Acate, Ispica, Comiso e S. Croce, portando al sequestro di 11 fucili da caccia, 164 cartucce a palline, 6 richiami acustici per uccelli e 2 furetti. È stata inoltre sequestrata la selvaggina illegalmente abbattuta tra cui 23 conigli selvatici. Nel complesso sono stati controllati oltre 200 cacciatori.

GIORGIO LIUZZO

SICUREZZA. Incontro al Comune con la commissione provinciale viabilità

Giarratana, «a rischio strade extraurbane»

GIARRATANA

●●● La messa in sicurezza delle strade extraurbane che collegano Giarratana con i paesi limitrofi è una priorità. Ne è convinta la terza commissione della Provincia regionale che ha voluto incontrare, nell'aula consiliare del Comune, l'assessore comunale alla viabilità Amedeo Giaquinta per fare il punto della situazione. Il Consigliere Rosario Burgio spiega che lo sviluppo del Comune di Giarratana, come di tutti i paesi montani circostanti, non può prescindere da una efficiente via-

bilità e considerato che l'attuale statale 194, non viene mantenuta dall'Anas le uniche vie di accesso devono considerarsi le strade provinciali. "Il primo tratto della ex strada regionale 15, è stato declassificato e trasferito al Comune di Giarratana - afferma Burgio - La Provincia di Ragusa ed il Comune di Giarratana, con propri atti deliberativi, hanno previsto la riclassificazione a Provinciale dell'arteria e sono state avviate le relative procedure con la Regione, non ancora concluse. La Protezione Civile, dipartimen-

to di Ragusa, ha ritenuto l'arteria di importanza interprovinciale, atta ad assicurare i collegamenti, tra la zona montana della Provincia di Ragusa e di Siracusa". La commissione ha lamentato che nel tratto ristrutturato dell'arteria sono presenti affossamenti e avvallamenti e considerato che i lavori sono stati completati da qualche anno, il Comune, dovrebbe richiedere la ristrutturazione in danno alla ditta appaltatrice. Discorso a parte la strada provinciale 62, la bivio Maitempo Giarratana. L'arteria sarà interessata da interventi di manutenzione straordinaria: pavimentazione, segnaletica verticale ed orizzontale, barriere di protezione finanziati con il Piano della Viabilità Provinciale. (MCG)

Ne ha discusso commissione provinciale

Necessari interventi sulla viabilità Giarratana penalizzata

Antonio Nicosia
GIARRATANA

La viabilità da e per Giarratana è stata al centro dei lavori della commissione consiliare Viabilità della Provincia. Una seduta richiesta dal consigliere provinciale Saro Burgio, già sindaco di Giarratana, per sviluppare iniziative per una viabilità alternativa, visto che la statale 194 versa in condizioni pietose. Ai lavori hanno anche partecipato l'assessore ai lavori pubblici di Giarratana, Mattia Giaquinta e il capogruppo dell'Mpa alla Provincia Pietro Barrera.

Diverse le proposte operative suggerite da Burgio, che si è soffermato sulla necessità di acquisire al patrimonio provinciale l'ex strada regionale "Gagliano-Liequa", attualmente ricadente tra quelle che dovrebbe gestire il Comune. Necessario anche un intervento sulla circonvallazione, ritenuta da Burgio d'importanza strategica, sia perché costituirà il futuro collegamento con l'ex regionale 15, ma anche perché inserita nel "piano territoriale provinciale". Necessario per il consigliere Burgio, indire una conferenza di servizio, con la partecipazione di tutti gli enti interessati (Giarratana, Buscemi, Palazzo Acreide, Province di Ragusa e Siracusa) per studiare gli opportuni rimedi affinché, la "Mare Monti" possa adeguatamente assicurare alla zona montana ed anche in parte alla ipparina, un

facile e sicuro collegamento con il Siracusano.

Luci puntate anche sulla provinciale Maltempo-Bivio di Giarratana per i tratti in cui insistono curve pericolose. Secondo Burgio, è opportuno che almeno nel primo tratto si proceda con interventi manutentivi.

La commissione, dopo aver ascoltato l'assessore di Giarratana, ha condiviso la relazione di Burgio, decidendo di segnalare le proposte «all'amministrazione provinciale per attivare tutte le procedure per addivenire alla risoluzione delle problematiche ed assicurare alla zona montana le necessarie e dovute infrastrutture stradali». ◀

VIABILITÀ

.....

Scicli, allagamenti sulla provinciale per Donnalucata

◆◆◆ **Allagamenti sulla sede stradale della provinciale Scicli-Donnalucata, nel tratto che dal bivio di Barone-Fumarie conduce verso la rotatoria di contrada Spinello. A denunciarli il consigliere provinciale Bartolo Ficili: "In caso di piogge si registrano allagamenti con conseguente riversamento di materiale inerte proveniente dalle stradelle laterali allocate a monte della stessa provinciale dovuto ad una raccolta di acque piovane non ben regimentata presumibilmente anche a causa della presenza di impianti serricoli che si trovano a monte dell'arteria". Ficili ha inviato una lettera al presidente della Provincia, Franco Antoci chiedendo un intervento immediato per eliminare l'inconveniente. (*PID*)**

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

COMUNE Il commissario degli autonomisti vuole ridiscutere le alleanze, alla luce delle vicende regionali e nazionali

L'Mpa ora sollecita la «verifica» Il sindaco: no alle logiche di partito

● **Dipasquale taglia corto: «Porte aperte a tutti quelli che vogliono lavorare per la città»**

L'eco dei mutamenti politici esterni arriva anche in città. E piccole scosse toccano pure l'Udc, e Frasca «azzera» il patto di federazione.

Giada Drocker

●●● Il Movimento per l'Autonomia chiede che si apra la verifica al Comune di Ragusa. Scenari politici, o meglio partitici, modificati e all'orizzonte nuove alleanze. "Una verifica politica si impone - spiega il commissario cittadino del Movimento, Tonino Solarino - perché vogliamo capire se il sindaco Dipasquale, alla luce del mutato quadro politico, intenda muoversi, come ha fatto fino qui, nella logica esclusiva del bene della città senza accettare eventuali diktat provenienti da Palermo e da Roma. Si impone una verifica programmatica perché sulle questioni in particolare dell'ambiente, ad esempio, piano paesaggistico, impianti fotovoltaici, gestione dei rifiuti e dell'Università, l'Mpa comunale esprime critiche e perplessità".

La richiesta di aprire la fase di verifica viene sollecitata da un'assemblea del direttivo comunale che ha dato anche altre indicazioni "interne". "Nel corso dell'assemblea - prosegue Solarino -

è stata espressa soddisfazione anche per la strategia politica di Mpa, che vede il profilarsi di un terzo polo con l'Api di Rutelli, l'Udc di Casini, e Futuro e Libertà. Il direttivo comunale si augura che si possa costruire presto

una alternativa al governo del presidente Berlusconi che nelle sue esternazioni pubbliche e private, rileva una inadeguatezza imbarazzante e incapace di fronteggiare la crisi che sta attraversando l'Italia". Iniziano a livello

locale le consultazioni e il Movimento ha chiesto agli organismi regionali il via libera per potere celebrare il congresso cittadino entro novembre.

Una verifica politica non necessaria per il primo cittadino:

"Quando a Palermo Pdl e Pdl Sicilia non erano uniti a Ragusa la coalizione è stata unita. Le porte qui sono aperte per tutti coloro che vogliono lavorare per la città compreso l'Mpa. Il problema non è mio, il bene della città va oltre. Sul programma siamo aperti al confronto. Per governare la città servono idee e progetti e le persone per realizzarli. Non possiamo essere schiavi delle logiche di partito - dice Dipasquale - e questa amministrazione non lo è mai stata. Quello mio e della coalizione che mi sostiene è un progetto per la città".

Intanto, alcune piccole scosse anche in casa Udc: oltre alla scissione, per semplificare, del gruppo Cuffaro, dal gruppo Casini, nella serata di venerdì il presidente di Alleanza popolare per Ragusa, Filippo Frasca ha comunicato ai vertici dell'Udc la sua volontà di tirarsi fuori dal patto di federazione con il partito: "Le premesse sulle quali era fondato il nostro stare insieme e che guardava alla formazione del Partito della Nazione sono venute meno con la perdita pesante della componente di destra del PdN stesso. Per questa ragione - conclude Frasca - al momento, non ci sentiamo più di continuare nel patto di federazione con l'Udc". (GIAD)

L'Ato bacchetta i Comuni insolventi

●●● Faccia a faccia tra la sesta commissione consiliare della Provincia, presieduta dal consigliere Marco Nani, ed il collegio dei liquidatori dell'Ato Ambiente di Ragusa. L'incontro è servito per avere una situazione chiara ed aggiornata sulle tematiche ambientali che coinvolgono l'intero territorio provinciale. Il presidente Fulvio Manno, coadiuvato dai membri del Collegio, Campo e Sulsenti, ha reso edotta la Commissione sui futuri progetti che l'Ato intende attuare, a breve e medio termine, per

far fronte alle esigenze ambientali della provincia.

In particolare è stato confermato il completamento della messa in sicurezza della discarica di Cava San Biagio a Scicli riguardo la captazione dei biogas e, contemporaneamente, la prosecuzione dei lavori presso il sito di Pozzo Bollente a Vittoria. Relativamente all'eventuale realizzazione di altre discariche, Fulvio Manno ha confermato che i siti saranno scelti dalla Regione in collaborazione con gli amministratori iblei. Il Col-

legio dei liquidatori ha però dichiarato la propria unanime insoddisfazione riguardo la poca sensibilità di alcune amministrazioni comunali, nel mantenere gli impegni assunti per ripianare la propria posizione debitoria, rischiando così di compromettere l'attività di gestione dell'Ato Ambiente. La sesta Commissione, nell'esprimere la propria determinazione a rincontrarsi con i responsabili dell'Ato Ambiente, ha auspicato una maggiore correttezza e puntualità di quei comuni che hanno predisposto un piano di smobilizzo dei propri debiti nei confronti della società d'ambito. Erano presenti alla riunione i consiglieri Venera Padua, Angela Barone, Bartolo Ficili, Giuseppe Mustile, Vincenzo Pitino. (GN)

«Non ripetiamo gli errori»

Le energie rinnovabili al centro del dibattito sulle strategie di rilancio del Sud

Una possibile strategia per rilanciare il Sud e lo sviluppo della Sicilia è stata suggerita al convegno «We Love Sud», al castello Maniace a Siracusa, dal presidente regionale dei Giovani Imprenditori di Confindustria Sicilia, Giorgio Cappello. Il noto imprenditore ragusano, ribadendo che ha invitato a puntare sullo sviluppo sostenibile. «Credo debbano essere evitati errori che finora si sono commessi. Occorre invece puntare su settori ad alto valore aggiunto, con una forte componente di ricerca e di innovazione. Dobbiamo imboccare la strada dello sviluppo sostenibile, di un'economia rispettosa dei territori, della salute dei cittadini, della tutela dell'ambiente. Penso ad esempio al settore delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica che ritengo siano ancora tutte da esplorare e le cui potenzialità crescono di anno in anno in maniera esponenziale». E per «volere bene al Sud», il presidente Cappello ha ipotizzato un percorso ben delineato che ha trovato immediatamente l'interesse dei presenti, tra cui il presidente nazionale dei Giovani Imprenditori, Federica Guidi, il ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo, l'assessore regionale Marco Venturi. «Le imprese e i cittadini del Mezzogiorno hanno bisogno di più "capitale sociale" e non solo di "capitali". E hanno bisogno anche di una classe dirigente capace di progettare il futuro, il Mezzogiorno del 2020, attraverso un grande e condiviso progetto di riqualificazione dei territori con città ecosostenibili per affrancarsi da quel blocco sociale che da decenni imprigiona il Sud nelle sue contraddizioni e non gli consente di liberare le grandi potenzialità inespresse e da più parti riconosciute. Per far ciò dobbiamo invertire la rotta. La classe dirigente deve saper coltivare un ambizioso progetto avveniristico, capace di rompere con i vecchi schemi. Finora si è fallito sulla programmazione comunitaria. I fondi comunitari utilizzati non hanno permesso di ridurre i divari di crescita con le regioni del Nord Italia». Problemi comuni a tutta la Sicilia in uno sviluppo troppo spesso ostacolato dalla burocrazia, come è accaduto anche in provincia di Ragusa. Per questo Cappello ha chiesto l'immediata riforma della burocrazia regionale. «Non vogliamo più essere collusi con un sistema politico e burocratico che porterà solamente ad un futuro nefasto per la Sicilia. Noi giovani im-

prenditori, in qualità di nuova classe dirigente di questo Paese, non possiamo assecondare tale sistema. La mafia oggi è di fatto l'ostacolo più rilevante ad una modernizzazione civile ed economica del Mezzogiorno. Incide sulla capacità di creare un sano sviluppo e limita quel contributo indispensabile che le regioni meridionali possono dare al Paese». Cappello ha poi puntato l'indice sulla burocrazia dei colletti bianchi. «La mafia non è soltanto quella dei criminali che sparano, mettono le bombe, incendiano i negozi. Vi è un'altra mafia che è altrettanto, se non più pericolosa. E' la mafia cosiddetta bianca che esercita il proprio potere ostacolando le procedure amministrative, negando le autorizzazioni, ritardando le risposte alle richieste lecite di chi non si

assoggetta ai suoi ricatti». La burocrazia, secondo Cappello, rallenta lo sviluppo dell'isola e nel Sud Italia: «Oggi la preoccupazione maggiore degli imprenditori che vorrebbero investire nel Mezzogiorno è rappresentata dagli iter amministrativi, da tanti soggetti pubblici a cui le leggi attribuiscono potere di veto finendo con il rallentare tutti i processi decisori, innestando pertanto pastoie burocratiche di ogni tipo. Tutto ciò è burocrazia. Anche per questo motivo abbiamo inaugurato lo sportello regionale «Addioburocrazia», che ha raccolto e continua a raccogliere numerose segnalazioni di imprenditori siciliani e non solo, di casi di «abuso da parte dei burocrati».

Noi Giovani Imprenditori vogliamo gettare le basi per progettare un futuro nuovo nella consapevolezza che lo sviluppo del Mezzogiorno è anche una sfida culturale da affrontare con impegno ed audacia». E a convenire sulle cose dette da Cappello e da altri relatori, è stato il ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo che non ha risparmiato un durissimo affondo al nuovo Governo regionale: «Sicuramente questa instabilità, questa anomalia di un Governo regionale tecnico che oggi ha al suo interno un numero considerevole di magistrati, significa quasi la negazione della capacità della politica di saper esprimere un proprio progetto di sviluppo».

LA CRISI ECONOMICA

Al convegno «We Love Sud» il presidente regionale dei Giovani imprenditori di Confindustria Sicilia Giorgio Cappello invita a puntare sullo sviluppo sostenibile

OPERATIVITÀ. Anche una mozione in Consiglio

Comiso, aeroporto La Cgil avverte: attenzione calata

COMISO

●●● Una mozione, presentata dal consigliere comunale Pasquale Puglisi della lista "La Torre", è stata approvata all'unanimità dal consiglio comunale nella seduta di venerdì. L'aeroporto di Comiso e l'iter per l'approvazione al centro dell'atto esitato dalla civica assise. Come spiega lo stesso Puglisi, "il provvedimento, tenuto presenti le traversie per giungere alla firma del protocollo d'intesa, fornisce indicazioni sulla linea da seguire nei vari passaggi che restano ancora da definire per l'avvio dello scalo aeroportuale e il successivo incremento della sua attività. La delibera del Consiglio per un verso, apre alla ricerca di sinergie fra tutti i soggetti istituzionale del Territorio e alla contemporanea cessione di una parte del pacchetto azionario Soaco detenuto dal Comune di Comiso, per l'altro - conclude il consigliere, pone il Comune di Comiso come

primo soggetto istituzionale a sostegno dell'Aeroporto con il compito di vigilare su ogni eventuale forma di speculazione ispirata da basse manovre politiche o da interessi particolari".

E di aeroporto parla anche il segretario generale della Cgil. In una lettera aperta al presidente della Provincia e al coordinatore dei sindaci iblei, Giovanni Avola denuncia "un calo di tensione, con un fermo di iniziative, che caratterizza una fase confusa ed incerta dove ben si calano le dichiarazioni del rappresentante legale della Sac, Gaetano Mancini, secondo cui lo scalo sarà aperto non prima dell'autunno del 2011". Sulla base di queste constatazioni, sorge la necessità, spiega il sindacalista, di rinnovare l'impegno di tutti. Da Avola un appello alle istituzioni locali perché la questione dell'aeroporto sia sempre tra le priorità "nell'agenda delle cose urgenti da fare". (DABO)

Comiso L'aula vota la delibera di Puglisi

Allarme della Cgil sull'aeroporto «Subito l'attivazione»

Antonio Brancato
COMISO

La previsione del presidente di Intersac Sac Gaetano Mancini secondo la quale l'aeroporto di Comiso non potrà aprire prima della primavera del 2012 ha avuto l'effetto di mobilitare la classe politica della provincia che, in maniera bipartisan, chiede di affrettare i tempi e di rendere operativa la struttura già nei primi mesi dell'anno prossimo, in modo da non buttare al vento anche un'altra stagione turistica.

Il segretario generale della Cgil, Giovanni Avola rivolge un appello al presidente della Provincia Franco Antoci e al coordinatore dei sindaci iblei Nello Dipasquale perché si facciano promotori di un movimento di opinione per l'immediata attivazione dell'aeroscio che comprenda le istituzioni locali, ma anche le forze economiche e le associazioni di categoria del nostro territorio.

«Bisogna organizzarsi – sottolinea Avola – per superare numerosi ostacoli e tanti cavilli burocratici. Non vorremmo che su questa questione, che è fondamentale per la crescita economica del nostro territorio, calasse il silenzio. Anche Agrigento – rileva preoccupato il segretario della Cgil – reclama un suo aeroporto. Anzi, il ministro dei Trasporti, Altero Matteoli, incontrando il presidente di quella Provincia,

accompagnato dal ministro della Giustizia Angelino Alfano, si è impegnato a valutare seriamente questa ipotesi. Come dire, in Sicilia un aeroporto ogni centocinquanta chilometri. Se non si trattasse di un problema tremendamente serio – aggiunge il sindacalista –, si potrebbe pensare che sull'aeroporto di Comiso siamo alle comiche».

Anche il Consiglio comunale di Comiso ha approvato all'unanimità una delibera proposta dal consigliere indipendente, Pasquale Puglisi. Il documento auspica una sinergia fra tutti i soggetti istituzionali della provincia per l'apertura in tempi celeri dell'aeroporto e l'avvio della procedura della cessione ad altri enti locali di una parte del pacchetto azionario di Soaco, in possesso del Comune. ♦

Vittoria Democrazia non rispettata Cannella si sospende da consigliere «Troppi fatti gravi»

VITTORIA. La bolgia consiliare non fa per lui. Giuseppe Cannella si autosospende dal Consiglio comunale, «fino a quando non sarò ricevuto formalmente dal segretario generale e avrò avuto garanzie chiare di agibilità democratica all'interno dell'organo consiliare».

Il Consiglio comunale, dunque, non è democraticamente agibile. Cannella se n'è reso conto negli ultimi tre anni, da quando lo frequenta. «Fatti e comportamenti gravissimi – scrive – che interessano, oramai da circa tre anni, una parte consistente di consiglieri e che nulla hanno a che fare con la dialettica e il confronto democratico, mi impongono di auto-sospendermi dal consiglio comunale. Le ultime sedute sono state devastanti. Il mancato rispetto delle regole di convivenza e di una serie di norme contenute nello Statuto e nel regolamento del Consiglio stanno trasformando l'organo consiliare in una sorta di zona franca, dove tutto è possibile».

Cannella spiega di aver «ripetutamente denunciato, all'interno del consiglio e agli organi istituzionali, la situazione inaccettabile che si stava creando. In questi anni l'ufficio di presidenza del Consiglio quasi nulla ha fatto per garantire il rispetto delle regole e dei diritti e dei doveri di ogni singolo consigliere comunale e di sindaco e assessori che partecipano ai lavori consiliari. In consiglio, si è progressivamente affermata la legge barbara del più forte e alzare la voce, sgomitare e inveire contro l'altro sono diventati prassi accettate, che, purtroppo, impediscono un sereno e democratico svolgimento dei lavori consiliari».

L'esponente di "Bellaciao" fa

presente che «le liti e gli alterchi violenti di tipo verbale viziano e condizionano da mesi ogni attività consiliare, generando confusione e pressapochismo. Le sedute rallentano o vengono interrotte o sospese a causa di questi comportamenti inaccettabili».

Una situazione insostenibile che lo spinge a far qualcosa: «Dico no a tutto questo. Mi dissocio. Non voglio essere complice di un sistema che conduce alla morte della politica e delle istituzioni democratiche. Voglio vivere in una città "normale", e rifiuto la logica del conflitto permanente e di guerra all'ultimo sangue che sta interessando la politica e le istituzioni democratiche di Vittoria. E non mi interessano nemmeno i duelli rustici e col coltello tra i denti tra i futuri e probabili candidati sindaci e che spesso mettono a soqquadro il consiglio comunale». ◀ (g.l.)

L'elezione del presidente divide i finiani e il Pdl

Failla denuncia inciuci e Gerratana contrattacca

La confluenza di voti dell'opposizione sul nominativo del capogruppo del Mpa, Carmelo Scarso, eleggendolo a presidente del consiglio comunale ha determinato una polemica sempre nell'ambito del Centrodestra.

Sebastiano Failla, vice presidente del consiglio provinciale e "finiano" di "Futuro e libertà" si scontra con Nino Gerratana consigliere del Pdl. "L'elezione del presidente del consiglio comunale di Modica nella persona di Carmelo Scarso, a cui vanno i miei auguri di buon lavoro, con i voti del centrodestra - dice Failla - conclama il rilievo oggettivo che il sindaco non è solo ostaggio di un partito, ma di alleanze familiari". E aggiunge: "Il ruolo demandato dall'elettorato all'opposizione, chi lo esercita più a Modica? I sospetti di inciuci sotto traccia, che avevamo denunciato hanno lasciato spazio a verità inconfutabili. Il "core business" di maggioranza ed opposizione a Modica coincide perfettamente. Il Pdl di Nino Minardo e Nuova Prospettiva di Nino Cerruto votano allo stesso modo, eppure non soffrono di nessuna crisi di identità. Il potere è l'unico polo di attrazione. La città di fronte a tali atteggiamenti tragga le dovute conseguenze". "Per quanto ci riguarda, come Futuro e Libertà - conclude Failla - non avendo nessun interesse da tutelare, se non quello collettivo, né vincoli da mantenere, de-

nunciamo questo pastrocchio consumato all'interno del palazzo in spregio al diverso sentimento diffuso in città, là dove i cittadini, invece, pretendono chiarezza nelle posizioni e punti di riferimento certi. Al magna incolore che accumuna Pd e Pdl con l'Mpa a fare da

L'avvocato eletto anche dall'opposizione

L'autonomista Carmelo Scarso è stato eletto presidente del consiglio comunale. È l'effetto del recente rimpasto in Giunta. Paolo Garofalo che ha detenuto la seconda carica istituzionale sin dall'inizio della legislatura è stato nominato assessore dal sindaco Antonello Buscema. Il neo presidente Scarso, avvocato, 61 anni, già capogruppo del Mpa a palazzo San Domenico, ha ottenuto 19 voti, a fronte di 25 consiglieri presenti. Sul suo nome sono confluiti anche dei voti di appartenenti all'attuale minoranza consiliare.

mazziere, noi opponiamo la chiarezza. La gente ci ha affidato un ruolo testamento e tale ruolo non va tradito. Se lo si fa in ragione di un interesse collettivo potrebbe pure riscuotere consensi e plausi, ma qui l'evidenza è un'altra cosa". Ed ecco pronto Gerratana, il quale dichiara: "Se il mio personale amico Failla fosse persona più equilibrata di quanto non dimostri di essere nella veste politica, mi avrebbe certamente evitato di esternare alcune considerazioni che esulano dal rispetto e dalla stima della persona. Ciascuno di noi può essere investito da sindrome di visibilità, non per questo si possono esprimere concetti o affermare cose destituite d'ogni fondamento. Failla sostiene che il sindaco in questa circostanza sia risultato non solo ostaggio del Mpa ma anche di alleanze familiari, omettendo di ricordare che il Pdl già precedentemente aveva proposto il nome dell'avvocato Scarso alla presidenza del Consiglio, in quanto uomo al di sopra delle parti e professionista serio e capace al di là della propria appartenenza politica, pertanto per noi del Pdl è stato un fatto di coerenza, votarlo. Non si chieda Failla dov'è finito il ruolo dell'opposizione, né gridi ad inciuci sotto traccia, che le recenti cronache hanno abbondantemente riportato, essere invece pratica del partito al quale egli appartiene."

GIORGIO BUSCEMA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

“Via alla campagna anti-Lombardo” Alfano chiama il Pdl alla piazza Raccolta di firme e manifesti. Appello a Fava e Borsellino

EMANUELE LAURIA

L'HANNO chiamata "controffensiva d'autunno": manifesti contro Lombardo in tutte le città, rappresaglia nei confronti degli uomini dell'Mpa e dell'Udc negli enti locali, una raccolta di firme per sostenere una norma anti-ribaltone. È la strategia di contrasto al governatore che il Pdl ha messo a punto ieri mattina, in una riunione del gruppo parlamentare che ha visto la presenza del ministro Angelino Alfano e del coordinatore regionale Giuseppe Castiglione. Il partito, messo all'opposizione dal presidente della Regione, si riorganizza. Non chiude la lista dei coordinatori provinciali: a Palermo c'è almeno un poker di

Il ministro e Castiglione "Fronte comune contro il bavaglio alla stampa"

nomi (Caputo, Cannella, Battaglia e Alongi), a Catania il dubbio è fra Catanoso e Gibiino, a Trapani fra D'Alì e Cristaldi, a Enna il candidato è Edoardo Leanza, a Ragusa Innocenzo Leontini, a Siracusa Vincenzo Vinciullo. Anche se il ministro Stefania Prestigiacomo frena: «Il tema non è stato mai trattato negli organi del partito preposti a tali decisioni e non c'è stato confronto con i rappresentanti sul territorio».

Ma il Pdl definisce in modo netto il perimetro dell'alleanza, alla Regione e nelle amministrazioni locali: con il Pdl c'è il partito del popolo siciliano di Miciché, gli ex Udc del Pid (area Romano-Cuffaro), la Destra di Storace e Musumeci. Insieme per far cadere Lombardo, che ieri, presentando la sede di Palermo dell'Mpa, ha respinto al mittente ogni tentativo di abatterlo: «Le uniche elezioni anticipate possibili sono quelle nazionali, in Sicilia bisogna attendere tre anni».

Il Pdl accusa Lombardo di aver perpetrato «un grave misfatto politico». Attacca il Pd, incolpato di «relativismo etico»: «Ciò che prima era il male, cioè il governatore, oggi è diventato il bene». Ma in quel flipper impazzito che è oggi la politica siciliana, i vertici del partito di Berlusconi nell'Isola esprimono apprezzamento per le posizioni assunte da Claudio Fava e Rita Borsellino. Castiglione, a nome del gruppo, invita loro e altri esponenti del centrosinistra che non sostengono Lombardo a costituire «un presidio democratico a tutela di diritti fondamentali come la libertà di stampa e il rispetto della volontà degli elettori». E il Pdl siciliano, nella nota diramata al termine dell'incontro con Alfano, manifesta «convinta solidarietà al quotidiano La Repubblica e al periodico catanese Sud, contro il bavaglio che Lombardo con arroganza tenta di imporre alla stampa».

La battaglia del Pdl sarà anzitutto parlamentare: il partito, è scritto nel documento, coordinerà l'attività di opposizione «per salvare la Sicilia dal disastro in cui la sta cacciando Lombardo. Disastro — è scritto — nella mancata utilizzazione dei fondi

europei, nell'aumento della disoccupazione, nella mancata riforma della formazione, nell'abbandono dell'agricoltura, nella dannosa occupazione della mai riformata macchina amministrativa, nel mantenimento di un sistema sanitario inefficiente». In serata replica il commissario dell'Mpa Enzo Oliva:

«È un comunicato intriso di odio, di rancore e infinite menzogne. Nessuna risposta agli insulti, verbali e non».

Ma la rappresaglia è partita: il Pdl si appresta ad allontanare gli assessori dell'Mpa e dell'Udc casiniana dalle giunte locali. Castiglione, ad esempio, dice che i due componenti della sua giunta

in quota Lombardo «sono amici ma c'è un fatto politico di cui non si può non tener conto». E a Messina sono a rischio i quattro assessori provinciali e i cinque comunali che fanno capo al neo coordinatore regionale dell'Udc Gianpiero D'Alia. A Palermo l'intero gruppo di consiglieri e assessori provinciali del-

l'Udc è passato nel Pid di Saverio Romano. E il presidente Giovanni Avanti, vicino a Romano, potrebbe ora liquidare gli assessori dell'Mpa. Insomma, una reazione a catena — sull'onda del Lombardo quater — mette in pericolo le amministrazioni locali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Fini, stop a riforme contro i pm "Leali senza tradire il programma"

Il premier: nel patto c'è Berlusconi presidente. Il video al Csm

ALBERTO D'ARGENNO

ROMA — Bastano due telefonate - una di Berlusconi e una di Fini - e il clima nel centrodestra torna rovente. A sole 48 ore dalla fiducia che ha consegnato al premier una maggioranza dipendente dai finiani, il presidente della Camera fissa i paletti sul programma: saremo «fedeli» se sarà realizzato senza venire stravolto, senza essere «tradito», dice in collegamento con un convegno promosso da Italo Bocchino. Un chiaro riferimento alla giustizia seguito da una promessa. Grazie ai suoi numeri «determinanti» Fli vigilerà «a garanzia» che la riforma dell'ordinamento giudiziario non venga scritta per «punire o penalizzare la magistratura». Questo «non si può e non si deve immaginare», dice Fini mettendo il freno a Berlusconi che nel video pubblicato venerdì da *Repubblica.it* sollecitava la creazione di una commissione d'inchiesta sulle toghe bollate come «un'associazione a de-

Il presidente della Camera: Fli vigilerà perché la riforma della giustizia non sia punitiva per le toghe

linquere». Sono «eccellenti servitori dello Stato», replica Fini, tra i quali «come in tutte le categorie» c'è anche chi ha «difetti». Quindi esorta i suoi a «non far sconti ad una politica «fatta di personalismi e dossier che avvelenano il vivere civile». In breve, li sprona, ci toglieremo «molte soddisfazioni».

Poche ore dopo arriva la risposta dalla viva voce di Berlusconi, che al telefono con la festa del Pdl di Pietrelcina intima ai finiani a «non dimenticare che sono stati eletti con il Pdl e sotto l'insegna "Berlusconi presidente"». Se non senescorderanno - esidice «ottimista» - «le divisioni saranno

Il Consiglio superiore della magistratura si accinge ad aprire una pratica a tutela dei giudici sotto attacco

superate» e «andremo avanti» per il resto della legislatura. D'altra parte per Berlusconi non si può contare su un'opposizione «aggressiva e offensiva che non diventerà mai democratica». Il premier era stato difeso tutto il giorno dal suo stato maggiore in risposta alle critiche dell'opposizione sulle frasi contro la magistratura (per l'Idv sogna un «Tribunale speciale di stampo fascista»). Secondo il coordinatore Denis Verdini quella di Berlusconi è «una reazione e non un pensiero», qualcosa che può scappare quando, come dice Fabrizio Cicchitto, «c'è un uso politico della giustizia».

E poi, afferma il ministro Matteoli, una commissione sulle toghe «non è uno scandalo», mentre Osvaldo Napoli esorta Fini a fare il presidente della Camera e lasciare a Bocchino le polemiche.

Intanto il Csm si appresta ad aprire una pratica a tutela della magistratura attaccata dal presidente del Consiglio. Manca ancora la richiesta ufficiale a procedere ma l'iniziativa, che dovrebbe partire già domani, viene data per certa. Come dice il presidente della Prima Commissione Guido Calvi, secondo il quale quelle del premier sono frasi «lesive» e «particolarmente gravi» che mettono in discussione «il controllo della giurisdizione». Gli fa eco Paolo Corder, suo vice, per il quale le dichiarazioni di Berlusconi «delegittimano la magistratura» di fronte ai cittadini con accuse «destituite di ogni fondamento». L'ex procuratore antimafia Vigna parla di «profondo dolore».

“Offesi i credenti e la Shoah” il Vaticano contro Berlusconi

E il giornale dei vescovi: “Ci mancava solo la bestemmia...”

ORAZIO LA ROCCA

CITTÀ DEL VATICANO — «Una deplorabile offesa ai credenti e alla Shoah». Se non è una “scommunica” per Berlusconi, poco ci manca. Sancita, per di più, dal quotidiano del Papa, l'*Osservatore Romano*, in nota di severa condanna per le battute antiebraiche e la bestemmia contro Dio pronunciate dal premier. Una condanna che va a sommarsi ad altre analoghe critiche espresse — sempre sulle performance verbali del premier — da altri importanti giornali cattolici come il settimanale *Famiglia Cristiana* e il quotidiano dei vescovi *Avvenire* che, in un commento del direttore Marco Tarquinio, nell'edizione di ieri parla di «insopportabile bestemmia» e di «consunti stereotipi sugli ebrei».

Nel «contesto» di «nuove tensioni e polemiche» che «armano» la politica italiana, «alcune battute

**Lupi e Formigoni
riconoscono:
“Battute infelici,
ma non vanno
strumentalizzate”**

del capo del governo, più o meno recenti e di cui per altro Berlusconi si è subito scusato, offendono indistintamente — scrive l'*Osservatore* — il sentimento dei credenti e la memoria sacra dei sei milioni di vittime della Shoah». Le parole di Berlusconi, per il giornale vaticano, «rendono tristemente attuale quanto il cardinale presidente della Cei, Angelo Bagnasco, aveva detto lunedì scorso, ovvero che il lin-

guaggio in uso nella scena pubblica deve essere confacente a civiltà ed educazione. Fa malinconia l'illusione di risultare spiritosi o più incisivi, quando a patire le conseguenze è tutto un costume generale». Bagnasco — lo ha ricordato venerdì scorso alla chiusura del Consiglio episcopale il segretario generale Cei, l'arcivescovo Mariano Crociata — aveva parlato di «angustia e grande sconcerto» nei vescovi di fronte alla «delicata situazione politica del paese». Preoccupazioni che un altro vescovo, Bruno Forte, teologo di fama, stretto collabo-

ratore di papa Ratzinger e presidente della Commissione Cei per la Dottrina delle Fede, di fronte alle nuove imprecazioni del premier sintetizza con un esplicito invito «a pregare per le sorti di questo nostro amato Paese in un momento tanto delicato e di fronte a scene tanto deprecabili».

«Ci mancava solo la bestemmia dentro la barzelletta del presidente», detta — quel che è peggio — commenta il direttore di *Avvenire* Tarquinio, «all'indomani della riconfermata fiducia al governo e delle parole pesate e pesanti che il presidente del consiglio dei ministri aveva pronunciato nelle aule di Camera e Senato...». «C'è una cultura della battuta ad ogni costo che ha preso piede e — lamenta il giornale cattolico — fa brutta la nostra politica. E su questo tanti dovrebbero tornare a riflettere... ma su ogni uomo delle istituzioni, su ogni ministro e a maggior ragione sul capo del governo — conclude *Avvenire* — grava, inesorabile un più

alto dovere di sobrietà e di rispetto per ciò che si rappresenta, per i sentimenti dei cittadini e per Colui che non va nominato invano. Non meno tagliente, il settimanale *Famiglia Cristiana* diretto da don Antonio Sciortino, che sul suo sito parla espressamente di «un'offesa a tutti i cattolici» e accusa il premier di professare un cattolicesimo “usa e getta”...». Critiche seccamente respinte dal sottosegretario Francesco Giro, Pdl, («editoriale anticristiano»), ma non dal collega di partito e vicepresidente dei deputati Pdl Maurizio Lupi, ciellino, che al Tg2 parla di «battuta infelice e sbagliata, e bisogna avere l'onestà di riconoscerlo». Un altro ciellino storico, Roberto Formigoni (Pdl), governatore della Lombardia, taglia corto sostenendo che «si tratta di battute rubate sulle quali nemmeno Berlusconi ci si riconosce», senza tuttavia negare che «l'inconveniente c'è stato, ma non va strumentalizzato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA